

## Retrosцена

MAURIZIO TROPEANO

**S**e governo e Regione non ravvisano alcun allarme nelle dichiarazioni del commissario europeo per i Trasporti, Sim Kallas, gli industriali, invece sono molto preoccupati e venerdì in un incontro con il prefetto di Torino, Alberto Di Pace, chiederanno «fatti». Fatti che Mariella Enoc, presidente di Confindustria Piemonte, non ha letto nella risposta che il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha rilasciato ai giornalisti martedì sera a Torino: «Sul Tav non c'è niente di nuovo».

E invece Enoc in vista dell'apertura del cantiere di Chiomonte vorrebbe vedere «fatti legati al mantenimento degli impegni presi in ordine al miglioramento dei collegamenti, del materiale rotabile e delle stazioni in Valle di Susa». E aggiunge: «Senza l'apertura del cantiere non sarà possibile definire una data per la firma del trattato internazionale con la Francia».

E Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte, chiede al «Governo di accelerare la realizzazione della Torino-Lione. Occorre da parte della politica rispetto degli impegni presi anche al fine di evitare la perdita dei finanziamenti europei».

Secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture, Barbara Bonino, non ci sono criticità perché «l'iter del progetto sta facendo il suo corso rispettando il cronoprogramma che ci è stato imposto». Anzi «entro la fine di aprile è previsto l'incontro tra il ministro Matteoli e il

# Tav, gli industriali vanno dal prefetto

Enoc: Ue in allarme, il governo rispetti gli impegni



## L'ostruzionismo di Fds e grillini

In Consiglio regionale 350 emendamenti di Fds e i grillini bloccano l'approvazione della legge sui grandi cantieri

suo collega francese per calendarizzare le fasi di realizzazione dell'opera e il nuovo trattato bilaterale per la ripartizione dei costi». E aggiunge: «Il Governo e la Regione faranno la loro parte».

In Consiglio regionale, però l'ostruzionismo del Movimento 5 Stelle e della Federazione della sinistra sta bloccando l'approvazione della legge sulle ricadute economiche del Tav sui territori. I 350 emendamenti presentati

hanno convinto il capogruppo del Pdl, Luca Pedrale, ha chiedere di invertire l'ordine del giorno tra le proteste del capogruppo del Pd. Aldo Reschigna attacca: «Nel centro-destra non vediamo la convinzione e l'impegno che ci si aspetterebbe da una larga maggioranza quando vuole approvare un provvedimento importante. Vediamo invece divisioni e disinteresse anche a livello nazionale».